

**Comitato “Uniti in difesa del servizio postale”
c/o USS Ticino e Moesa
cp 2736
6500 Bellinzona**

Raccomandata
Posta CH SA
Sig.a Dir. Susanne Ruoff
Wankdorffallee 4
3030 Berna

Massagno, 13 settembre 2017

Licenziamento immediato

Signora Direttrice,

dopo aver considerato le chiusure di uffici postali già effettuate e quelle annunciate, come pure le modalità di gestire la Posta, il comitato ticinese “Uniti in difesa dei servizi postali”, ha deciso di procedere al suo licenziamento con effetto immediato.

È vero che lei non è la sola ad avere gravi responsabilità su quanto sta succedendo in questi tempi presso la Posta. Pensiamo, in primo luogo, alla maggioranza dei Parlamentari che ha deciso di privatizzare e liberalizzare un patrimonio nazionale prezioso. Pensiamo anche alla signora Doris Leuthard, direttrice del Dipartimento dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e della comunicazione. È sua, ad esempio, la proposta di ordinanza del Consiglio federale che chiede la chiusura di centinaia di uffici postali.

Ma pure lei ha gravi responsabilità. Infatti, la Posta che lei dirige:

- rifiuta di ascoltare la popolazione che ha chiaramente espresso l’opposizione alle chiusure degli uffici postali, la quale si è manifestata attraverso interventi parlamentari, azioni di cittadini e di moltissimi comuni e, per quanto riguarda il Cantone Ticino, pure con due risoluzioni adottate all’unanimità da parte del Gran Consiglio. Una di queste chiedeva l’adozione di una moratoria;
- decide di chiudere uffici senza tener conto delle osservazioni e delle richieste dei comuni;

- favorisce il dumping salariale. La trasformazione di uffici postali in agenzie permette infatti di non retribuire correttamente gli impiegati;
- non permette, contrariamente a quanto prescrive la legge sulla Posta, di assicurare un servizio universale degno di questo nome a tutti i gruppi di persone e a tutte le regioni del Paese;
- sostituisce gli uffici postali con agenzie che non offrono né le stesse prestazioni, né la stessa qualità del servizio;
- illude i commercianti sui vantaggi finanziari nel creare un'agenzia postale nei loro locali, che poi in realtà, non si verificano, come emerge dall'eccellente servizio della RTS1 *Mise au point* del 20 agosto 2017;
- trascura la sua responsabilità di impresa "socialmente responsabile", licenziando personale, anche di lungo corso, peggiorando le condizioni di impiego e favorendo lo stress, fonte di importanti malattie professionali.

Le ricordiamo che la Posta è di proprietà della confederazione e dunque appartiene ai cittadini.

Sulla base di quanto sopra, i cittadini hanno perso definitivamente la fiducia nei suoi confronti, e le confermiamo pertanto lo scioglimento immediato del rapporto di lavoro per colpa grave.

Per il comitato:

Syndicom Ticino e Moesano	PS Ticino	USS Ticino e Moesano
Responsabile regionale Marco Forte 058 817 19 65	Capogruppo GC Ivo Durisch 079 277 73 34	Presidente Graziano Pestoni 079 456 99 44





Copia:

- Doris Leuthard, direttrice DATEC
- Urs Schwaller, presidente del Consiglio di amministrazione della Posta
- Alla popolazione, attraverso gli organi di stampa